

Pag 1: Estratto in copia (secolo XVIII) di un capitolo del testamento del fu Giacomo Tagliaferro barone del feudo di Cannicamuncillemi datato il 20 agosto 1375, notaio Martino Scalambro, nel quale nomina sua erede universale sua figlia Costanza e , in mancanza di essa, chiama a succedere il figlio maschio di Federico Bellio con la condizione che gli venga posto il cognome di Tagliaferro; in mancanza chiama a succedere la chiesa di S. Giorgio per la fondazione di una cappella sotto titolo di S. Giacomo

Pag 3: Contratto dotale tra Margherita Di Marco con Clemente Di Stefano

Pag. 5: Capitolo del testamento in notaio Alessandro Burato di Ragusa disposto da don Pietro Castillett sull'istituzione del legato di maritaggio presso il Convento di San Francesco ovverosia anche di monacato

Pag 15: Testamento in notaio Alessandro Burato di Ragusa disposto da don Pietro Castillett sull'istituzione del legato di maritaggio presso il Convento di San Francesco ovverosia anche di monacato 5 Febbraio 1603

Pag 39: Donazione pel Convento di san Francesco d'Assisi di Ragusa da parte di suor Elisabetta Gallo in notaio Alessandro Burato 7 Novembre 1610 di una tenuta di terre con casa e cisterna poste dentro il feudo di Buscello con la condizione della celebrazione settimanale di una messa

Pag 43: Atto di vendita ed erezione di Cappellania in favore del sac. Mercurio Xandrello in notaio Silvio Nicita del 18 Settembre 1617; con tale atto i procuratori della chiesa di S. Giorgio Guglielmo La Rocca e Antonino Miceli vendono al predetto Mercurio Xandrello un luogo dentro la chiesa nella parte inferiore "cum ingreditur in ala dextra ad murum capitulis dictae venerabilis ecclesiae" allo scopo di costruire de novo e a sue spese un altare sopra cui porre l'immagine della concezione della Beata Vergine Maria nonché una fossa nella quale si possano seppellire il medesimo Mercurio e altri sacerdoti; per converso lo Xandrello fonda sul medesimo altare una cappellania dotandola di un censo bollale di onza 1 per capitale di onze 10

Pag 51: Donazione da parte di Beatrice Grancoiro vedova di Andrea Giampiccolo in notaio Ippolito Di Pasquale 1 Maggio 1622 i qualità di donataria e cessionaria di suor Beatrice Giampiccolo moniale di Valverde, in favore dei suoi figli sacerdoti Giuseppe, Antonino e Giovanni Giampiccolo dei seguenti beni: una fiumara posta in c.da La Plantera con l'onere di pagare onze 10 ogni anno a titolo di alimenti della predetta suor Beatrice in favore del monastero e onze 8 per la medesima ragione in favore di suor Flavia, altra moniale; nonché un censo dovuto dal fu Gregorio Napolino, un censo di onze 8 dovuto da Vincenzo e consorti Cosentini e un censo di onze 7 dovuto da don Cherubino Grancoiro; il tutto con riserva di usufrutto

Pag. 55: Concessione di una sepultura da parte del parroco Giambattista Bernardetti e dei Procuratori don Giuseppe Battaglia e don Vittorio Arezzi in favore di don sac. Francesco e don Antonio Sbezzi per i servizi dai medesimi prestati in favore della chiesa di S. Giorgio. In particolare viene concessa un fossa dentro la predetta chiesa della parte superiore del pulpito, sotto l'arco, vicino la porta chiamata "di la cisterna", confinante con sepoltura del fu Giuseppe Castillett, con sepoltura di Alessandro Occhipinti ed altri confini. In cambio vengono donati da Antonio Sbezzi un censo di tarì 6; atto in notaio Giuseppe Mazza 9 Novembre 1626

Pag. 59: Atto di donazione e fondazione di Cappellania del 1641 col quale il sac. don Giuseppe Giampiccolo spinto da amore nei confronti della devotissima immagine del Signore Gesù Cristo Crocifisso posta dentro la sua cappella nella chiesa madre di S. Giorgio e nei confronti del sac. Domenico Giampiccolo suo fratello, dona alla chiesa di S. Giorgio per la fondazione di una cappellania della quale viene contestualmente investito il predetto Domenico un censo bollale di onze 12 gravanti sulla fiumara in c.da Vaccaria

Pag. 65: Atto di vendita stipulato in notaio Francesco Xandrello il 9 Settembre 1649 col quale il dr. in medicina Giacomo Antonio Occhipinti per sé e con promessa di ratifica del dr. in medicina Giacinto Antonio e del sac. Giambattista suoi fratelli e di Giovanna sua madre, vendono a don

Andrea Castillett figlio del dr. Don Teodoro una possessione di terre in diversi corpi posta in c.da Ciloni per il prezzo di onze 32 coll'onere di onza una di censo a S. Teodoro

Pag. 68: Rivelo del sac. don Agostino Tuminello sulla celebrazione delle messe che egli effettua in qualità di sostituto del rev. Abate don Antonino Giampiccolo commorante in Roma, fondate nelle chiese di San Giuseppe e Santa Maria La Sperta dal fu sac. Antonino Di Marco per testamento del 21 Dicembre 1667

Pag. 69: Estratto del testamento in notaio Francesco Lo Presti in data 21 Dicembre 1667 del sac. Antonino Di Marco il quale, per celebrazione di messe lascia alle chiese di San Giuseppe e Santa Maria La Sperta un mulino con case e costa posti nel q.re della Mocarda e un altro mulino in c.da Copuni

Pag. 70: Testamento in notaio Francesco Lo Presti in data 21 Dicembre 1667 del sac. Antonino Di Marco il quale, per celebrazione di messe lascia alle chiese di San Giuseppe e Santa Maria La Sperta un mulino con case e copsta posti nel q.re della Mocarda e un altro mulino in c.da Copuni

Pag. 74: Fondazione in notaio Arcangelo Hodierna del 29 Luglio 1727 dell'opera delle 40 ore; con tale atto la baronessa di S. Biagio et Lo Mastro donna Aloisa vedova del bar. don Claudio Arezzi dona alla chiesa di S. Giorgio per l'esposizione predetta una fiumara sott'acqua chiamata di Fontanella posta quasi sotto le mura nel q.re chiamato nel Fiumicello della cava Vilardo

Pag. 78: Atto di vendita del 2 Agosto 1732 in notaio Vincenzo Veninata col quale il sac.

Giambattista Bocchieri del fu Mastro Teodoro vende alla chiesa delle Anime Sante del Purgatorio 3 casaleni con 3 dammusi aperti e scoperchiati, demoliti a causa del terremoto, posti nel q.re degli Archi e nella parte superiore della stessa chiesa, confinanti con altro casaleno della medesima chiesa del Purgatorio, con case e astraco scoperto di Antonio Sortino Trono, con casaleno del fu Angelo Tumino, via pubblica dalla parte di sotto e ruga rinchiusa dalla partedi sopra, ad effetto di poter ampliare la chiesa donataria. Si precisa che tali case sono state concesse dalla corte giuratoria di Ragusa al donante per il prezzo di onze 57

Pag. 82: Atto di donazione del 7 Ottobre 1750 del Bacolo processionale che spetta al Cantore da parte del parroco don Felice Giampiccolo a favore della chiesa di S. Giorgio

Pag. 84: Testamento in notaio Filippo Hodierna del 31 Gennaio 1753 del sac. don Francesco Tribastone

Pag. 90: Atto di fondazione in notaio Filippo Neri Veninata del 10 Ottobre 1753 ad opera del sac. don Simone Migliorisi per una cappellania nella cappella di S. Nicola dentro la chiesa madre di S. Giorgio per una messa alla settimana; in sostegno di tale cappellania viene donato un tenimento di case posto nel q.re di S. Nicola riservando l'usufrutto in favore di Francesca La Terra

Pag. 96: Atto di aggiunta del 29 Agosto 1754 in notaio Filippo Neri Veninata della cappellania fondata dal sac. Simone Migliorisi

Pag. 101: Atto di donazione causa mortis in notaio Pietro Marangio del 3 Dicembre 1755 col quale il sac. Simone Migliorisi concede alla sorella di latte Francesca La Terra due parti del tenimento di case di sua abitazione chiamate la sala con astraco, il vignano, la cucina e metà della cisterna, poste nel q.re della scala di S. Nicolò, confinanti con le case el can. don Francesco L'Accetta, magazzino del fu don Giorgio Borrometi

Pag. 104: Conferimento di procura in notaio Giorgio Sulsenti del 12 Settembre 1756 col quale i revv. Canonici don Francesco Rovetta e don Vincenzo Scribano ripsettivamente tesoriere della messa dell'alba e tesoriere dell'opera della luminaria del SS. Sacramento in San Giorgio costituiscono in comune procuratore il sac. Ippolito Hodierna abitante in Palermo a ricevere dai Governatori della Tavola di Palermo quanto è stato versato a loro nome da don Giovanni Palermo

Pag. 106: Obbligazione del 25 Settembre 1767 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale mastro Antonino Laganà di Militello si obbliga nei confronti dei procuratori della chiesa di S. Giorgio a fare lo stallo del coro delle dignità e canonici per la chiesa di S. Giorgio, consistente in otto sedie per i canonici, otto per i secondari, in tutto 32, per un prezzo di onze 200

Pag. 110: Atto di enfiteusi in notaio Gaetano Mazza del 28 Novembre 1771 col quale i Procuratori della chiesa di S. Giorgio e il cappellano della cappellania fondata dal fu Paolo Guastella concedono

in enfiteusi a Giorgio Migliorisi alias Curatello una fiumara con fumarola sott'acqua, con isca, costa, metà di un baglio e ovile e numerosi alberi di noci, frassini, salici, milicicchi, albi bianchi, arance, ranati, mandorli, olive, peri e con casa posta in c.da chiamata della Vaccaria, confinante con feudo di S. Icono, fiumara del Monte di Pietà e fiume grande

Pag. 126: Atto di soggiocazione in notaio Giorgio Sulsenti del giorno 8 maggio 1773 col quale l'arcidiacono don Gaetano Di Stefano soggioga a favore della chiesa e collegiata di San Giorgio un censo bollale di onze 8.9 gravando a tale scopo le tenute in c.da Galermi e Cappellares

Pag. 136: Atto recognitorio stipulato in notaio Emanuele Sulsenti in data 25 Luglio 1794 col quale Biaggio La Carrubba in qualità di marito di Giuseppe Di Stefano e questa quale erede per intermediarias personas di Filippo Di Stefano dichiara su richiesta del can. don Giambattista Morelli di possedere 2 vignali con 2 ovili posti in c.da delle Cavette in misura tumuli 13 soggetti al censo in favore della chiesa di tumuli 14 di frumento _____ c. 136

Pag. 140: Estratto del testamento del 3 maggio 1803 in notaio Vincenzo Dierna del rev. Can. Parroco Vincenzo Antonio La Rocca col quale stabilisce che il suo erede universale consegna alla chiesa di S. Giorgio e per essa al camerlengo diversi beni mobili tra i quali pianete, stole, calici, sopracalici

Pag. 142: Accordo del 14 settembre 1803 tra il Procuratore Fiscale della Corte Vescovile di Siracusa e lo spett.le don Carmelo Sortino Trono di Ragusa, quest'ultimo quale titolare del diritto di patronato delle cappellanie fondate dai furono don Filippo Quarrella, donna Rosa Campo e donna Eleonora Campo, e dirette a regolare definitivamente il pagamento dei diritti spettanti alla curia suddetta

Pag. 150: Estratto in notaio Vincenzo Dierna del 25 agosto 1808 del testamento del rev. Arcidiacono don Scipione Spadola di Ragusa col quale, revocate le precedenti volontà, lega al camerlengo della chiesa di S. Giorgio un censo di onze 5 per capitale di onze 80 affinché si tenga accesa la lampada dinanzi l'altare di Maria SS. dell'Immacolata dentro la chiesa di S. Giorgio

Pag. 154: Atto recognitorio in notaio Bonaventura Sulsenti del 16 febbraio 1812 col quale lo spett.le don Giorgio Giampiccolo su richiesta del Capitolo della chiesa di S. Giorgio dichiara di possedere un magazzino con luogo aperto, qual luogo aperto prima del terremoto del 1693 era occupato dalla fabbrica della chiesa di San Giorgio e fu concesso per atto in notaio Cristoforo Odierna del 18 Marzo 1789 col patto e l'obbligo di spendere onze 60 nella manutenzione della porta grande

Pag. 162: Atto recognitorio in notaio Bonaventura Sulsenti del 28 settembre 1813 col quale il rev. can. Giorgio Giangreco su istanza del camerlengo della chiesa di San Giorgio Francesco Battaglia dichiara di possedere quale enfiteuta un giardino appartenente all'eredità del fu sac. Antonino Di Marco alberato, recintato di muri, posto fuori le mura della città in c.da costa di S. Basilio confinante con costiere del convento di S. Francesco da una parte e costiere di don Carmelo Sortino dall'altro

APOCHE N°18 (varie dal 3 Luglio 1727 a 26 Gennaio 1797)

Pag. 164: Apoca del 13 luglio 1727 col quale Filippo Giampiccolo alias Lo Rizzo dichiara di dover alla chiesa di S. Giorgio onze 1 per un censo dovuto sopra la sua casa posta nel q.re delle scale

Pag. 166: Ricevuta del 27 settembre 1744 col quale Rosario Gagliardi dichiara di ricevere dal parroco Felice Giampiccolo onze 9 per corrispettivo della sua maestria e fattura del disegno della chiesa di S. Giorgio consistenti in 4 carte

Pag. 168: Atto di ricevuta del 15 aprile 1756 col quale lo spett.le don Giuseppe Bertini secreto di Ragusa dichiara di ricevere dal camerlengo Ambrogio Spadola onze 17 per il resto del terraggio dovuto alla curia sopra la tenuta in c.da Pirrera di proprietà della chiesa di S. Giorgio

Pag. 170: Atto di ricevuta del 15 aprile 1756 col quale lo spett.le don Giuseppe Bertini secreto di Ragusa dichiara di ricevere dal camerlengo Ambrogio Spadola salma 1 per terraggio dovuto su una chiusa in c.da Ginesi, c.da S. Nicola di proprietà della chiesa di S. Giorgio

Pag. 172: Atto di ricevuta del 20 ottobre 1749 col quale lo spett.le don Giuseppe Bertini secreto di Ragusa dichiara di ricevere dal camerlengo Teodoro Bocchieri salme 11 per terraggio dovuto alla curia sopra la tenuta in c.da Calaforno e della Pirrera di proprietà della chiesa di S. Giorgio

Pag 174: Apoca del 12 aprile 1751 col quale Antonio Migliorisi fabbro maragmatis dichiara ricevere dal can. camerlengo Gregorio Ottaviano onze 2 per aver fatto tanti muri a secco in c.da Renda

Pag. 176: Ricevuta del 14 giugno 1762 colla quale il sac. Giambattista Florida dichiara di consegnare al sac. dottore Felice Giampiccolo 3 fedeli originali a firma dei Giurati di Ragusa facenti fede delle funzioni e dei diritti spettanti alla chiesa matrice nelle prediche quaresimali e nelle altre funzioni principali

Pag. 180 - 194: Ricevuta del 19 giugno 1764 colla quale il parroco cantore Felice Giampiccolo dichiara ricevere dal can sac. Sevario Pitrolo di Scicli onze 98 per prezzo del pignoramento del bestiame vincolato all'abate don Filippo Donzelli

Pag. 196: Ricevuta del 26 agosto 1772 colla quale lo spett.le don Raffaele Cosentini secreto di Ragusa dichiara ricevere dal Camerlengo Teodoro Bocchieri per il diritto di censo al minuto onze 10

Pag. 198: Atto di ricevuta del 13 gennaio 1786 col quale il procuratore di don Giacomo Andronico dichiara ricevere dal can. Vincenzo Antonio La Rocca onze 70 per prezzo e mercede di un organo fatto dentro la chiesa di S. Giorgio

Pag 200: Atto di ricevuta del 24 marzo 1786 in notaio Barbici di Palermo col quale don Giacomo Andronico dichiara ricevere dal can. Vincenzo Antonio La Rocca onze 88 per prezzo e mercede di un organo fatto dentro la chiesa di S. Giorgio

Pag. 202: Atto di ricevuta del 27 marzo 1786 in notaio Barbici di Palermo col quale don Giacomo Andronico dichiara ricevere dal can. Vincenzo Antonio La Rocca onze 100 per prezzo e mercede di un organo fatto dentro la chiesa di S. Giorgio

Pag. 204: Atto di ricevuta del 22 agosto 1786 in notaio Barbici di Palermo col quale don Giacomo Andronico dichiara ricevere dal can. Vincenzo Antonio La Rocca onze 180 per prezzo e mercede di un organo fatto dentro la chiesa di S. Giorgio

Pag. 206 - 210: Atto di ricevuta del 26 gennaio 1797 in notaio Emanuele Veninata col quale il barone di Camarina don Antonino Giampiccolo in qualità di capitano di Giustizia di Ragusa dichiara ricevere dal camerlengo don Giambattista Monelli e dai procuratori della chiesa di S. Giovanni e e da quelli di S. Giacomo rotoli 10, onze 5 di argento lavorato consistenti in diversi pezzi di giogali lavorati. Si specifica che tale consegna di argento è stata disposta su ordine del vescovo di Siracusa

LOCAZIONI E GABELLE N°15 (varie, interrotte, esecutive ecc. dal 15 Gennaio 1753 a 2 Marzo 1815)

Pag. 214: Atto in notaio Bonaventura Sulsenti in data 5 gennaio 1753 col quale il can. Francesco Rovetta Camerlengo gabella a Gaspare Motta di Modica una tenuta di terre in c.da Buxello

Pag. 216: Atto in notaio Giorgio Sulsenti in data 9 febbraio 1752 col quale il camerlengo Teodoro Bocchieri gabella a Giacomo Giummarra la metà di un mulino con isca e fiumara in c.da Giardino del Comiso (Cupone)

Pag. 218: Gabella del 2 maggio 1779 in notaio Giorgio Sulsenti col quale il camerlengo Pasquale Scribano gabella a Orazio Ferlito, Giovanni Parrino e Felicia La Terra una fiumara con ische, terre seccagne e case in c.da dello Diccio

Pag. 220: Gabella 3 novembre 1782 in notaio Giorgio Sulsenti col quale il camerlengo Giuseppe Sortino gabella a Carmelo Cascone due fiumare divise dal vallone con terre seccagne, casa e alberi poste in c.da di S. Sofia seu Canaliccio

Pag. 222: Gabella 27 febbraio 1783 col quale il camerlengo Luca Giangreco gabella a don Filippo neri Scribano una tenuta di terre di salme 14 in c.da delle Cavette

Pag. 224: Gabella 1 settembre 1782 in notaio Vincenzo Odierna col quale il camerlengo Felice Nifosì gabella a Carmelo Tumino una chiusa di terre in c.da Cardita
Pag. 226: Gabella 22 marzo 1805 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Carlo Bertini gabella a ill. don Grandonio Giampiccolo una tenuta di terre in c.da di S. Icono
Pag. 228: Gabella 18 maggio 1805 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Carlo Bertini gabella a Biagio Carnazza una chiusa di terre con case, ovile e cisterne in c.da della Pirrera
Pag. 230: Gabella 22 gennaio 1809 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Enrico Tidona gabella al massaro Michelangelo Gurrieri le fiumare sott'acqua in c.da di S. Rosalia
Pag. 234: Gabella 22 gennaio 1809 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Enrico Tidona gabella a Tereso Pannuzzo, Carmelo Scrofano e Giovanni La Terra alias Malovecchio una fiumara in c.da Canalicci
Pag. 238: Gabella 22 gennaio 1809 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Enrico Tidona gabella al massaro Carmelo Vitale la fiumara chiamata La Spallitta posta in c.da Vaccaria
Pag. 242: Gabella 22 gennaio 1809 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Enrico Tidona gabella a don Giuseppe Nicita la tenuta di terre in c.da delle Rose
Pag. 246: Gabella 2 marzo 1815 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Enrico Tidona gabella a mastro Tommaso Di Stefano una tenuta di terre in c.da Cavette
Pag. 252: Gabella 28 luglio 1823 in notaio Bonaventura Sulsenti col quale il camerlengo Paolo Tidona gabella a Giuseppe Rizza del fu Paolo arbitriante un giardino sott'acqua con terre seccagne in c.da Picotta

Pag. 257: Atto di vendita col quale l'arcidiacono, il camerlengo, il parroco e le altre dignità della chiesa di S. Giorgio vendono a mastro Custodio Peluso una stanza posta dietro la cappella del Crocifisso della chiesa di S. Giorgio confinante con casa del dr. Giovanni Floridia e altra casa del compratore per il prezzo di onze 8

Pag. 259: Estratto del noatio Bonaventura Sulsenti col quale si certifica che il 1 febbraio 1802 il camerlengo Felice Nifosì ingabella ad Antonino Scribano le terre chiamate del Circolo poste in c.da della Croce della Piazza

Pag. 261 - 263: Sentenza della G.C.V. colla quale su richiesta del Camerlengo della chiesa di S. Giorgio si comanda di eseguire le volontà del fu rd. Giovanni Arezzi barone delle Serre per mezzo delle quali fu istituita l'Opera del Circolo

Pag. 265: Supplica del can. don Felice Nifosì, camerlengo della chiesa di S. Giorgio, per ottenere la licenza necessaria a concedere in enfiteusi la tenuta di terre lasciata al Circolo dal fu dr. Giovanni Arezzo barone delle Serre di salme 6 posta in c.da Calvario ossia delle Croci della Piazza. Stante l'offerta più che vantaggiosa di Giorgio Criscione che vuole offrire onze 52 ogni anno di censo

Pag. 267: Testimonianze su richiesta del Camerlengo e dirette a dimostrare l'utilità dell'offerta di Giorgio Criscione per la concessione enfiteutica della tenuta in c.da Calvario ossia delle Croci della Piazza

Pag. 269: Rivelo del camerlengo Enrico Tidona dal quale si evince il diritto spettante alla fidecommissaria dell'Opera al Circolo fondata dal fu Giovanni Arezzo di percepire onze 71 di censo enfiteutico da parte di Gaetano La Terra dovute sopra la tenuta di terre in c.da delle Croci

Pag. 271: Supplica ed esposto dei Procuratori e Tesorieri delle Opere Pie di Ragusa dirette allo Spettabile Giambattista Schininà giudice civile di Ragusa per dimostrare l'incompetenza della giudicatura civile nella causa promossa dall'assessore della corte civile

Pag. 273: Supplica della Badessa del Monastero di S. Chiara di Noto che lamenta di essere stata spogliata in virtù di un biglietto viceregio del potere di amministrare le Opere Pie di Antonello Caruso e Giovanni Quadro e successiva reintegra nella libera disponibilità

Pag. 275: Biglietto viceregio del 1783 col quale si restituisce all'ordine eccelsiastico di Ragusa l'amministrazione delle Opere Pie Di Marco in S. Giorgio e S. Giovanni, Viatico, Cento Messe in S. Giovanni, Angelo Custode in S. Giorgio, Stefano Bocchieri in S. Nicola, Messa dell'Alba in S. Giorgio, Giavanti e Palumbello in S. Giorgio; si dispone inoltre che l'ospedale vecchio di S.

Giuliano e il Monte di Pietà vengano considerate opere pie laicali, così come l'opera della Cassa dell'elemosina in S. Maria e il Conservatorio di S. Teresa

Pag. 277: Sentenza dell'11 novembre 1790 della G.C. del Regno con cui si rigetta l'esposto anonimo sull'amministrazione delle 3 Opere chiamate Palumbo, Giavanti e Bocchieri

Pag. 283: Lettera dell'avvocato della chiesa di S. Giorgio in Palermo dr. Giorgio Maria Tantillo con cui si comunica in data 20 luglio 1790 le decisioni della Giunta Reale in ordine alla natura ecclesiastica e laicale delle opere Palumbo, Giavanti e Bocchieri

Pag. 285: Dilazione concessa in favore dell'opera dei maritaggi in persona del can. Camerlengo Francesco Battaglia da parte della Deputazione dei Beni di Incerto Genere per il pagamento dei maritaggi sospesi dal 1799 al 1809 e ascendenti a onze 55

Pag. 289: Alberano o meglio accordo privato tra le Dignità del capitolo della chiesa di S. Giorgio da una parte e i Procuratori e Tesorieri dell'Opera dei Maritaggi sul regolamento dei conti di debito e di credito tra le due istituzioni

Pag. 293: Lettere diocesane del Vescovo di Siracusa del 4 settembre 1796 affinché si faccia il rivelò degli argenti e degli ori della chiesa e si inducano le istituzioni religiose alla donazione di gioielli

Pag. 297: Biglietto dell'usciera del Circondario di Ragusa diretto ai Deputati di Pubblica Beneficenza per ottenere dai medesimi il pagamento dei due legati di maritaggio Giavanti e Palumbello

Pag. 299: Censo bollale del duca di san Filippo del 3 agosto 1770 a favore della Madrice chiesa di S. Giorgio e del Convento di S. Benedetto e Monastero Nuovo dovuto sopra alla Pezza della Blunda

Pag. 307: Alberano o meglio accordo privato di vendita con cui il dr. Don Giorgio Florida in qualità di erede di sua madre, donna Arcangela Borrometi, vende al can. Don Giuseppe Sortino alcuni corpi di case del suo tenimento posto nel q.re della chiesa di S. Giorgio confinante con la stessa

Pag. 313 - 315: Atto di mandato del 2 febbraio 1818 in notaio Mario Tumino col quale Francesco Malandrino ordina a Giuseppe La Rosa di pagare alla chiesa di S. Giorgio il fitto dovuto sulla tenuta in c.da Rose

Pag. 317: Gabella del 17 agosto 1817 con cui Francesco Malandrino gabella a Giuseppe La Rosa un vignale con fiumara in c.da del Ponte

Pag. 319: Ricevuta del 25 gennaio 1818 con cui il camerlengo della Chiesa di S. Giorgio Enrico Tidona dichiara di ricevere da Giuseppe La Rosa sub-gabelloto di Francesco Malandrino l'affitto dovuto sulla fiumara in c.da Ponte

Pag. 321: Esposto di don Biagio Ottaviano diretto ai Procuratori della Luminaria della chiesa di S. Giorgio sull'offerta annuale di tumuli 4 per ottenere in concessione enfiteutica un vignale posto in c.da di S. Cataldo

Pag 323: Relazione e piantina topografica del 30 agosto 1816 del perito regio agrimensore Giuseppe Puglisi del Vignale appartenente all'Opera della Luminaria in S. Giorgio posto in c.da della Carrubazza ossia S. Cataldo

Pag. 327 - 331: Esecuzione del 30 dicembre 1842 su richiesta del camerlengo Felice Iacono contro don Giorgio Ottaviano per il pagamento dell'affitto della tenuta di terre al medesimo gabellato

Pag. 333: Atto di locazione in notaio Bonaventura Sulsenti del 31 marzo 1839 per mezzo del quale il camerlengo can. Vincenzo Giampiccolo loca a don Giorgio Ottaviano le due tenute di terre appartenenti alla chiesa di S. Giorgio consistenti in salme 30 di terreno con case, mandre e alberi poste in c.da della Pirrera e l'altra in c.da di S. Rosalia

Pag. 339 - 347: Ricevi di corte

Pag. 348: Atto dichiaratorio del notaio Boavnetura Sulsenti che attraverso il richiamo a numerosi atti dal medesimo stilati dimostra come la chiesa di S. Giorgio non è tenuta a pagare alla Corte Giuratoria la cosiddetta tassa del Mondello

Pag. 350: Atto provvisorio di dissequestro del 14 dicembre 1811 contro Paolo Giummarra gabelloto di una fiumara posta in c.da Canalicci seu sotto S. Maria del Gesù e appartenente all'Opera delle 40 Ore

Pag 352 - 354: Sequestro del 3 maggio 1821 su richiesta dei Procuratori dell'Opera della Luminaria contro Giuseppe Arrabito

Pag. 356: Lettera privata del 16 marzo 1815 del sac. Agostino Chiavola e diretta al can. Vincenzo Sortino nella quale si dichiara di non aver il Chiavola intenzione o desiderio di ottenere la celebrazione o amministrazione dell'opera delle 40 ore dentro la chiesa di S. Giorgio

Pag. 357: Atto di locazione del 15 febbraio 1842 col quale il camerlengo Felice Iacono gabella a Giuseppe La Terra una casa terrana chiamata "La Pagliazza" posta nella strada della chiesa madre

Pag. 359: Cessione a favore della chiesa Matrice da parte di Giuseppe Giudice di una casa comprata per l'impossibilità di pagare il corrispettivo

Pag. 361: Sequestro del 22 gennaio 1816 su richiesta della madrice contro mastro Pietro Distefano di tutto quanto deve a Giorgio Ottaviano debitore originario della chiesa

Pag. 363: Lettera del vescovo Siracusano del 12 gennaio 1796 pel diritto del salto dell'acqua dovuto sopra la metà di mulino in c.da Cupone

Pag. 365: Fede del 9 ottobre 1809 del mastro notaio della corte civile di Rgausa sull'offerta presentata da Giuseppe Garozzo per la gabella di una fiumara con terre seccagne posta in c.da del Ponte e appartenente all'opera dell'Angelo Custode in S. Giorgio

Pag. 367: Supplica del 13 ottobre 1807 di mastro Giuseppe Distefano Cutelli per la gabella di una fiumara in c.da Propenso

Pag. 369: Supplica del Camerlengo della chiesa di S. Giorgio don Giambattista Monelli nonché di diversi altri privati di Ragusa possessori di mulini per dimostrare la non debenza della tassa del salto dell'acqua sopra i mulini nel territorio dal momento che tali salti non derivano da fiume pubblico ma scaturiscono da sorgive di acqua private

Pag. 370: Rivelò dei censi attivi del 25 febbraio 1816 dovuti in favore della chiesa madre di S. Giorgio

Pag. 374: Rivelò del 17 aprile 1811 delle terre e altre proprietà immobili che possiede la chiesa di S. Giorgio

Pag. 382: Rivelò dei censi dovuti nell'aprile del 1784 alla chiesa di S. Giorgio

Pag. 386: Inventario dei beni giogali in oro, argento o tessuti appartenenti alla chiesa di S. Giorgio fatto dal can. Teodoro Bocchieri segretario della Colleggiata con l'intervento del camerlengo Francesco Rovetta (1750 ca)

Pag. 396: Inventario dei beni giogali in oro, argento o tessuti appartenenti alla chiesa di S. Giorgio fatto dal can. Antonino Sulsenti segretario della Colleggiata con l'intervento del camerlengo Barbaro La Noce (30 novembre 1754)

Pag. 406: Inventario dei beni giogali in oro, argento o tessuti appartenenti alla chiesa di S. Giorgio fatto il 9 aprile 1769

Pag. 413: Inventario dei beni mobili, immobili preceduto da un breve sunto storico della chiesa di S. Nicola fatto dai Procuratori della stessa su ordine del Vescovo in data 5 novembre 1750

Pag. 429: Nota ed elenco delle bolle, censi e rendite che diversi inquilini della città di Ragusa pagano alla chiesa di S. Giorgio fatto nell'anno 1728 su ordine del vescovo Tommaso Marini di Siracusa

Pag. 433: Relazione del perito Giuseppe Puglisi del 21 febbraio 1842 per accertare i danni fatti nelle terre della chiesa di S. Giorgio in occasione dei lavori per la costruzione della strada rotabile da Ragusa a Modica in prossimità nel giardino della chiesa di S. Giorgio

Pag. 435: Relazione di don Rocco Giangreco arbitro di corte della tenuta appartenente alla chiesa di S. Giorgio posta in c.da Fortugno

Pag. 437: Fede dell'agrimensore Clemente Maselli del 7 novembre 1804 per misurare le terre concesse in enfiteusi alla chiesa di S. Giorgio dall'ill. barone Mario Schininà chiamate i Margi di S. Giorgio e poste nel feudo di S. Filippo